

In ottava pagina

I dischi volanti esistono o sono illusioni ottiche?

Un nostro servizio particolare sull'affascinante argomento

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 317

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gromiko propone una conferenza internazionale allargata ad altri paesi oltre ai "Grandi,"

In 8ª pagina le nostre informazioni

VENERDI' 15 NOVEMBRE 1957

L'appello di Dolci

Non stupisce che la stampa cosiddetta d'informazione e di stampa governativa preferisca ignorare, e oltre una settimana oramai, nello squallido cortile Cascano di Palermo, piaga vergognosa del nostro regime democratico e d'apertura sociale, che a distanza di un mese, si ricordano come certi orrori descritti dalla White Maria e da Pasquale Villari ne La miseria di Napoli e ne Le lettere meridionali permangono pressoché intatti nelle grandi città del Sud, lo ricordano Danilo Dolci e il suo collaboratore Franco Alasia digiunino in segno di protesta e con la speranza d'allargare, col loro gesto, l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di fame, di disoccupazione, di miseria, di emarginazione e di morte che è il vero « stato di benessere » garantito dal capitalismo italiano a centinaia di migliaia di famiglie in Sicilia e in tutto il Mezzogiorno.

Ciò su cui occorre insistere, infatti, è il fatto costante tutte le elucubrazioni e mistificazioni di questi ultimi anni sulle possibilità d'uno sviluppo economico italiano, nel quadro delle attuali strutture, fino a dare soltanto un'illusione di zone più povere di offerte di lavoro a quelle che si presumono più ricche, non è qui il nostro compito dare un'indicazione: ci basti qui dire che sull'esistenza del fenomeno di disoccupazione, della disoccupazione, della disoccupazione (cioè, per intenderne meglio, della fame) non solo non appare oggi organicamente contenuto e limitato, ma anzi è entrato in una nuova fase di estensione e di espansione.

Sulle cause molteplici di questo fenomeno, la cui manifestazione più vistosa è stata fin qui data dall'impressionante aumento della emigrazione, in particolare dalle zone più povere di offerte di lavoro a quelle che si presumono più ricche, non è qui il nostro compito dare un'indicazione: ci basti qui dire che sull'esistenza del fenomeno di disoccupazione, della disoccupazione, della disoccupazione (cioè, per intenderne meglio, della fame) non solo non appare oggi organicamente contenuto e limitato, ma anzi è entrato in una nuova fase di estensione e di espansione.

È dunque in questa situazione che si è svolta la protesta di Danilo Dolci, che del resto fu seguito da un Convegno, da lui promosso, sulla piena occupazione, e che si è tenuto a Palermo dal 1 al 3 novembre con la partecipazione e la partecipazione di una cinquantina di intellettuali e politici di tendenze diverse, ma tutti concordi ad affermare la esigenza urgente d'una nuova politica economica la quale riporti il problema della disoccupazione al centro della politica italiana.

È per sottolineare questa esigenza che Danilo Dolci ha iniziato il suo digiuno, e credo che egli chieda, a chiunque non sia d'accordo con lui in merito alla lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà. Egli chiede invece evidentemente che, alla sua, altre proteste si aggiungano, nelle forme che ciascuno riterrà più adatte, e che anche solo trasformando in una campagna metodica di propaganda e di denuncia le considerazioni tecniche e scientifiche così autorevolmente enunciate al Convegno di Palermo. Ma egli chiede, soprattutto, che si realizzi una individuale azione di protesta s'accompagni e si aggiunga l'azione di protesta delle grandi masse popolari siciliane e meridionali, e soprattutto un'azione, da parte loro, di metodica ricerca e rivendicazione di concrete e immediate occasioni di lavoro, comune per comune, zona per zona, regione per regione. Orbene, io sono fermamente convinto, che Danilo Dolci sia nel giusto quando pone in questi termini il problema. E non perché, naturalmente, ci sia da illudersi che da una somma aritmetica di simili ricerche e rivendicazioni concrete di lavoro possa scaturire il piano di sviluppo economico necessario per avviare a soluzione il problema della piena occupazione, ma perché occorre essere convinti che solo da una azione simile, cioè da una mobilitazione e da un intervento delle masse, potrà sortire oltre che una soddisfazione sia pure parziale di rivendicazioni immediate non più dilazionabili, anche il movimento d'opinione pubblica capace di porre al centro del problema della disoccupazione al centro delle scelte poli-

Energiche proteste in Italia contro l'offesa alla Resistenza

Il Senato discuterà martedì le mozioni del PCI e del PSI - Anche PSDI, PRI e radicali presentano interpellanze in Parlamento - Telegrammi e messaggi al governo di organizzazioni partigiane e partiti - Comitati per la difesa degli ideali della Resistenza nelle fabbriche di La Spezia



Le belle soddisfazioni dell'on. Zoli (Disegno di Canova)

Il Po si apre un varco negli argini riparati da Togni mentre le acque hanno già invaso la centrale di P. Tolle

Penosa polemica tra il ministro dei LLPP e quello dell'Agricoltura sulle rispettive responsabilità - Intanto la popolazione sta eroicamente lottando per limitare i danni - Angoscia per l'arrivo dell'onda di piena previsto per oggi

(Dal nostro inviato speciale) PORTO TOLLE. 14. - Non ha certo portato fortuna alla povera gente del Delta la sesta anniversario della tragica alluvione del novembre 1951, che scadeva proprio oggi. Né si può dire che sappia coherere un provvedimento, il trasporto di un gruppo elettrogeno, ad assicurare in ogni caso il servizio telefonico. Non si possono però più usare i conduttori di 50 mila volt, indispensabili per far funzionare le idrovore dei Consorzi di bonifica per lo scarico delle acque. La situazione di Porto Tolle è diventata drammaticissima da questo momento. È reso inutile l'altare lavoro di migliaia di operai per vedere di chiudere la falla sulle valli, onde farvi rifluire le acque che allagano la campagna. Le idrovore non possono più funzionare dopo l'alluvione della Centrale elettrica. C'è di peggio: nel cortile della Centrale elettrica parte un lombino che passa sotto la strada armata per Donzella e scarica le acque piovane nel fosso laterale oltre la strada. Nessuno dei tecnici che dirigono i lavori si è ricordato del lombino. Quando il mare è dilagato nella centrale, ecco impetuosa le acque scariarsi dal tombino.

La strada è minacciata Stagnano per saltare, sotto l'impeto della cascata, anche i tubi del metano.

Questo è uno degli episodi di una giornata drammatica che ha visto la situazione aggravarsi di ora in ora, e gli ettari allagati superare gli 11 mila. Alle 10 è franato l'argine di Valle Renica in zona Cascano, per un tratto di dieci metri. Un'altra falla si è aperta sull'argine del Po delle Tolle, e da questa anche l'acqua del fiume si riversa nell'Isola di Polesine Cemerini già allagata. Stanno cedendo gli argini del Po di Goro a Ca' Vendramin, nello stesso punto dove la primavera scorsa si aprì la falla che portò all'allagamento dell'isola di Ariano fontanazzi e frane fanno temere il peggio di ora in ora. Altri fontanazzi si aprono sulla destra del Po di Maistra, in località Madonna di Ca' Vendramin, e sulla sinistra del Po

di Brocca, accentuando anche da questa parte la minaccia sul Porto Tolle.

Stasera una lunta teoria di tori illumina i volti affaticati dei lavoratori, che si adoperano per rialzare nuove centrali nelle di terra dietro la Centrale elettrica. Il mare minaccia di allagare entro stasera la zona di Trepoli, da dove giungerebbe nel centro di Ca' Tiepolo.

La popolazione, colta all'improvviso dalle drammatiche notizie, corre a frangere il mare, minacciando di diventare mare aperto, il governo si trastulla in dichiarazioni ottimistiche. Il Po, intanto, continua metodicamente ad aumentare di quattro cm all'ora. La piena del fiume dovrà concludersi domani, secondo i calcoli rilevati all'idrometro di Pavia.

GIUSEPPE MARZOLLA

Una corona di fiori del PCI al mausoleo di Lenin e Stalin

MOSCA. 14. - La delegazione del Partito comunista italiano guidata da Palmiro Togliatti è stata accolta al mausoleo di Lenin e Stalin e vi ha deposto una corona di fiori con un nastro rosso recante la scritta in italiano e in russo: « A Lenin e Stalin. La delegazione del Partito comunista italiano ».

Polemica penosa

Il salcatore del Polesine - Togni ha subito ieri dai fatti la più grave e tragica smentita. Gli argini del Po che egli si era unito fino all'altro giorno di aver saputo sistemare una volta per sempre ed a tempo di primato, sono gravemente minacciati da un'invasione che la prima falla ha portato all'allagamento dell'intera isola di Polesine Cemerini, si verificò nell'argine sinistro del Po di Tolle, « argine demaniale che fu rinforzato dal ministero dei LLPP qualche anno addietro e che non ha resistito, come ogni anno in una lotta disperata per tentare ancora di salvare il salcatore, opponendo la sacca di Scardovara la cui competenza è ancora in discussione, il progetto compilato dal Consorzio sarebbe già pronto ma fermo al ministero dei LLPP per l'approvazione, ecc. ».

Lo spettacolo della polemica dei due ministri è davvero edificante: ma nello stesso tempo da l'ultima penosa conferma della incoerenza della cooperazione foperca con la quale la DC, i suoi governi e i suoi uomini si sono giocati la vita e i beni di tante migliaia di persone e con le quali credono di poter continuare ad ingannarci tutti, allineando cifre smentite e spese ma rifiutandosi di fare i conti con la realtà.

Comunisti e socialisti, partendo da un emendamento assai radicale (in base al quale solo tre possono essere i motivi di disdetta per giusta causa: furto o appropriazione indebita, danneggiamento della casa di abitazione o professionale), propongono, in linea subordinata, una serie di modifiche sostanziali e di limitazioni alla libertà di disdetta. Su alcuni punti il parere dei comunisti e dei socialisti concorda con quello del gruppo dei sindacalisti democristiani; per contro, le destre chiedono tout court la soppressione di questo articolo (così da lasciare totale libertà di disdetta al locatore e al conduttore) ed hanno poi sostenuto di emendamenti, che allargano ancora le maglie della legge, tutti i punti della norma in questione.

Fino a sera, così, al microfono si sono succeduti oratori di diverse parti: il ministro CACCIATORE (psi) ha illustrato un emendamento con il quale si modifica il primo punto dell'art. 8. Questo prevede in fatti che, per la disdetta del locatore, del proprietario dell'immobile, o del colono vi sia inadempimento contrattuale « di sufficiente rilievo ». Cacciatore ha chiesto che s'accompia questa espressione generica, che lascia adito ad ogni interpretazione e di cui, come si stabilisce invece che per la disdetta vi debba essere « grave inadempimento contrattuale ».

È toccato poi al compagno BIANCO chiedere la soppressione della norma (sempre prevista dall'art. 8) secondo cui, per disdetta un affittuario, un mezzadro o un colono basterà che questo sia responsabile « di fatti tali da non consentire la rinnovazione del contratto »; norma, come si vede, amplissima, che si presta a una gamma infinita di interpretazioni. Bianco ha ricordato che potrebbe bastare, per esempio, una bestemmia del conduttore per permettere al proprietario la sua espulsione dal fondo.

Il socialista MINASI e il compagno AUDISIO hanno quindi illustrato la loro richiesta di soppressione di un'altra disposizione: quella secondo cui è possibile disdetta il conduttore se il locatore o il concedente di fondo opere di sostanziale trasformazione fondiaria.

In linea subordinata il compagno GOMEZ ha proposto - qualora venisse respinta tale richiesta soppres-



MOSCA - I maggiori dirigenti del movimento operaio internazionale fotografati insieme durante le celebrazioni del 40. della Rivoluzione d'Ottobre. Da sinistra: Crankiewicz (Polonia), Novotny (Cecoslovacchia), Zebendal (Mongolia), Shehu (Albania), Furtseva (URSS), Gomulka (Polonia), Nedzica (Albania), Vorostel (URSS), Zavadski (Polonia), Damba (Mongolia), Suslov (URSS), Kruciclav (URSS), Kim Irs Sen (Corea), Jovov (Bulgaria), Siroky (Cecoslovacchia), Mao Tse-tan (Cina), Jivkov (Bulgaria), Ubricht (DDR), Beliaev (URSS), Togliatti (Italia), Aristov (URSS), Grotewohl (DDR), Bulganin (URSS), Kuznetsov (URSS), Bresnev (URSS), Den Sela-pin (Cina), Duclou (Francia), Bankov (Jugoslavia), Kadar (Ungheria), Pospelov (URSS), O. Ci Min (Viet Nam), Stuba (Romania), Kardelj (Jugoslavia), signora Sun Yat Sen (Cina) e Mikotun (URSS)

IN DISCUSSIONE GLI EMENDAMENTI AI PATTI AGRARI

Battaglia alla Camera per impedire le disdette

I deputati comunisti e socialisti contrastano la volontà del governo di ampliare i motivi di licenziamento dei contadini - La commemorazione di Zapotocky

Il dibattito sui patti agrari è continuato ieri alla Camera, con grande ampiezza e vivacità. Ma, in apertura di seduta, è stata solennemente commemorata, da parte del ministro DEL BO, la scomparsa del compagno Zapotocky, presidente della Repubblica popolare cecoslovacca. Del Bo ha ricordato che Zapotocky dedicò tutta la sua vita alla classe operaia e all'indipendenza del suo paese per difendere la libertà del suo paese - ha detto ancora il ministro - il fondatore del partito comunista cecoslovacco dovette subire le violenze degli oppressori nazisti. Il governo è certo di esprimere i sentimenti di commossa solidarietà del popolo italiano, manifestando il suo cordoglio al popolo ed alla nazione cecoslovacca. Assemblen e governo in piedi, il presidente LEONE ha a sua volta detto anche "l'asticeca". In quanto ai motivi tradizionali di "ordine pubblico", il ministro affermò che la crisi di San Marino teneva impegnate le forze di polizia italiane, che non potevano essere distratte per altri compiti. Ci si fece sapere che, comunque, i partigiani avrebbero dovuto rinunciare alla sfilata e infine, dopo una serie di trattative, il Comitato promise accetto di rinviare la data della manifestazione al 24 novembre.

Cominciò così un lungo periodo di tracheggiami. Il governo dava a sapere di essere disposto a essere intimidito dalle urla del Secolo e dei fascisti, che in quell'epoca davano pieno fiato alle trombe con la pagliaccina macabra di Predappio. Molti esponenti del partito di sinistra e della Resistenza di tutti i partiti - compresi alcuni democristiani - intervennero continuamente per ottenere colloqui definitivi sulle modalità della manifestazione. Ma Tambromi e Zoli continuavano a rinvii.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Gli obiettivi di Fanfani

Il colpo che la D. C. di Fanfani, strettamente all'ala dei monarchici e dei fascisti e, in questa occasione, della destra liberale, vuol dare al movimento contadino in materia di patti agrari, si fonda essenzialmente su tre motivi: l'attuale regime è bloccato; l'affermazione della « giusta causa permanente » di modo che gli agrari possano cacciare i contadini dalla terra anche senza nessuna ragione, allo scadere di determinati cicli di nove, dodici o quindici anni, una ondata totale di disdette, attraverso la rescissione degli attuali contratti, tra un numero di anni ancora minore, quattro o sei, senza « giusta causa », con il « l'infossamento della « giusta causa » permanente possa dare frutto ancor prima del previsto; una estensione dei motivi di « giusta causa » in base ai quali gli agrari possano cacciare più facilmente i contadini dalla terra anche subito.

Il dibattito alla Camera è in corso ora su quest'ultimo punto (articolo 8 della legge), cioè sulla estensione della legge di « giusta causa ». I motivi già ampi previsti dalla legge Suppi del 1948 sono stati opportunamente diluiti da Fanfani, Scelba, Segni, Colombo e Zoli nel corso dei patteggiamenti di questi anni con Malagodi, con i monarchico-fascisti, con la Confida, riservando agli agrari uno schiacciato potere.

Solo l'abbraccio di Fanfani e del suo partito e del suo governo con i fascisti può ottenere questo risultato, con la diserzione delle ACLI e della CISL. In un telegramma inviato a tutti i gruppi parlamentari in Federazione, ha chiesto che non si nulla oltre ai motivi di disdetta previsti dall'attuale regime, che la disdetta sia possibile in sostanza solo per gravi inadempimenti contrattuali o insufficienze della capacità lavorativa. Gli emendamenti sostenuti dalle sinistre, ispirati a questi stessi principi, possono prevalere se la D. C. in blocco non si schiererà con gli agrari e con i fascisti.

Se la legge continuerà invece ad essere forgiata e alla fine approvata da una maggioranza clerico-monarchico-fascista, ne verrebbe fuori una dei più gravi attentati all'ordine democratico e sociale del paese; per questo la lotta nelle campagne e nel Parlamento, non potrà non farsi drammatica, in questi e nei prossimi giorni.

Boldrini: i partigiani faranno rispettare la Resistenza

« I partigiani italiani non rinunceranno a Roma. Nella capitale della Repubblica sorta dalla Resistenza, i partigiani d'Italia hanno il diritto di venire e di parlare, con tutta la dignità e i riconoscimenti che spettano alla Resistenza. E lo faranno ». Così ci ha detto il compagno Arigo Boldrini, che abbiamo avvicinato ieri, dopo che i giornali avevano annunciato che il governo Zoli aveva rifiutato di far svolgere a Roma il Raduno della Resistenza, fissato per il 24 novembre.

Boldrini ci ha brevemente illustrato i retroscena di questo divieto, che gettano una luce sulla parte avuta da alcuni membri del governo e dai massimi dirigenti della DC nella faccenda. « Cominciamo a comprendere », dice Boldrini, « che il governo, che non può più assolutamente andare avanti in questo modo », una manifestazione nazionale di omaggio alla Resistenza e all'antifascismo. Al compagno Riccardo Lombardi, e ad altri membri del Comitato Promotore, il ministro Tambromi cominciò ad opporre una serie di motivi di rifiuto, più o meno ridicoli ma che erano significativi. Tra questi motivi che « scongiuravano » il raduno, Tambromi elencò anche "l'asticeca". In quanto ai motivi tradizionali di "ordine pubblico", il ministro affermò che la crisi di San Marino teneva impegnate le forze di polizia italiane, che non potevano essere distratte per altri compiti. Ci si fece sapere che, comunque, i partigiani avrebbero dovuto rinunciare alla sfilata e infine, dopo una serie di trattative, il Comitato promise accetto di rinviare la data della manifestazione al 24 novembre.

Cominciò così un lungo periodo di tracheggiami. Il governo dava a sapere di essere disposto a essere intimidito dalle urla del Secolo e dei fascisti, che in quell'epoca davano pieno fiato alle trombe con la pagliaccina macabra di Predappio. Molti esponenti del partito di sinistra e della Resistenza di tutti i partiti - compresi alcuni democristiani - intervennero continuamente per ottenere colloqui definitivi sulle modalità della manifestazione. Ma Tambromi e Zoli continuavano a rinvii.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

La Fiom riconquista la maggioranza alla « Mecchi »

PAVIA. 14. - La lista della Fiom-Cgil ha riconquistato la maggioranza assoluta fra gli operai della Sechi nelle elezioni per la C.I. in tal modo le maestranze dell'importante fabbrica hanno risposto con fermezza alla azione intimidatoria condotta dalla direzione aziendale dimostrando la propria adesione alla giusta politica sindacale condotta nell'azienda nel Paese dal Sindacato unitario dei metallurgici.

Ecco il dettaglio degli esiti delle votazioni fra gli operai, fra parentesi i risultati dello scorso anno: Fiom 1532 (1125) voti e 5 seggi; Cgil, 1165 (1258) e 3 seggi; Cisl, 225 (333) e un seggio. A tarda sera lo scrutinio dei voti degli impiegati era ancora in corso.

CONFUSIONE E CONTRASTI NELLA D. C. ALLA VIGILIA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE

L'on. Zoli ventila le dimissioni in una lettera ai ministri Il "Popolo", punta sulle destre per conquistare il Senato

Il presidente del Consiglio adduce a motivo i dissensi sulla politica finanziaria - Fanfani convoca improvvisamente i segretari regionali e provinciali della D.C. - Il documento conclusivo del Comitato centrale socialista - Saragat segretario del P.S.D.I.

Una conferma alle voci di una possibile crisi del governo clericofascista di Zoli e Fanfani è stata offerta ieri da una lettera riservata inviata ai singoli ministri a nome e per incarico di Zoli, da autosignato alla Presidenza del Consiglio on. Spallino.

La lettera contiene due passi interessanti. Il primo dice che l'abbandono dei disegni di legge dei quali il governo desidera l'approvazione è tale che il Presidente del Consiglio ritiene inopportuno aggiungere altri che non abbiano carattere di assoluta e urgente necessità.

Il secondo dice che l'attività dei ministri dovrà essere esclusivamente dedicata alla preparazione del bilancio per il prossimo anno finanziario, che i bilanci dovranno strettamente corrispondere all'indirizzo di politica finanziaria.

Richiamandosi allo spirito del congresso di Venezia per quanto riguarda la fedeltà alla democrazia, il classicismo e l'internazionalismo, e negando che il PSI abbia ripiegato in questi ultimi tempi dalle posizioni della lotta di classe e dell'azione di massa.

Una legge truffa in sedicesimo Un altro sintomo dell'incertezza — o meglio: della confusione — che regna nella D.C. dopo i ripetuti rovesci riportati dalle proprie tesi in Senato, sia per quanto riguarda lo scioglimento anticipato, sia per quanto riguarda il tipo di riforma da essa proposta per l'Assemblea, è fornito da un editoriale a ripiegamento anticipato, che appare stampato sul "Popolo".

Secondo la legge vigente, ogni 200.000 abitanti e oltre ogni 140.000 abitanti con un minimo di 50.000 abitanti per regione 6 seggi per regione.

Secondo la proposta di riforma, ogni 150.000 abitanti e oltre ogni 100.000 abitanti con un minimo di 50.000 abitanti per regione 5 seggi per regione.

Composizione del Senato con i voti del 1953

Table with 4 columns: PARTITI, N. (Senato attuale), % (Senato attuale), N. (Proposta riforma), % (Proposta riforma). Rows include P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., D.C., P.N.M., M.S.I., and Altri.

Questa è la tabella che viene pubblicata stamane dal "Popolo".

DOPO 2 INTERE GIORNATE DI INTERROGATORI IL MOSTRO HA CEDUTO

Il giovane torinese confessa al magistrato di aver astissiato la madre e i due fratelli

Attese che i suoi familiari dormissero prima di mettere in atto il suo criminoso disegno - Si recò in cucina e fece saltare il bocchettone del gas che procurò la morte a Maria Meru e Giuseppina e Giovanni Virdis

(Dalla nostra redazione) TORINO, 14. Alle 12 di questa mattina Francesco Virdis, di 20 anni, ha confessato il secondo delle curie «Nuove» che passava davanti alla sua cella e gli ha detto: «Voglio parlare col dottor Battistini e col maresciallo Speranza del commissariato Borgo Dora. Li faccia venire subito».

Mezz'ora dopo, i due funzionari erano alla presenza del giovane. «Li ho uccisi, vi ho chiamati per firmare una confessione», ha detto.

A tre giorni di distanza dalla scoperta del ferreo delitto, è così caduto il velo di mistero che circondava il triplice omicidio di cui erano rimaste vittime, lunedì notte, la madre dell'assassino, Maria Meru di 56 anni, la sorella Giuseppina di 29 anni e i fratelli Giovanni di 25 anni e i due fratelli Virdis, di 17 e 15 anni.

me dite, che aspettate a denunciarmi? Vedremo al processo cosa sono queste famose prove! — aveva dichiarato sprezzante. E per due interi giorni era rimasto chiuso nella cella.

Uccide moglie e cognata e tenta il suicidio

CATANIA, 14. — Il 37enne Antonino Salpietro ha ucciso stamane, a Blanesville, la moglie Francesca, di 35 anni, e la sorella di questa Anna di 36 anni. Quindi, raggiunta la sua abitazione, ha cercato di togliersi la vita.

Altre persone furono ad ogni modo sospettate, non ultimo un operaio, tal Bosio, che vagheggiava propositi di matrimonio con lei.

Altre sostanziali modifiche sono state proposte dal compagno CAPALAZZA su un altro dei motivi di disdetta per il piano di disdetta stabilisce anche, infatti, che la disdetta può essere data se il locatore o il concedente dichiara di voler coltivare direttamente il fondo, oppure affidare tale coltivazione al coniuge, ai propri parenti e affini sino al secondo grado: o, in caso di morte dei parenti, ai discendenti di questi.

Una casistica enormemente ampia, come si vede. Capalazza ha chiesto: 1) che la possibilità di coltivare direttamente il fondo sia prevista soltanto per il locatore o concedente e per un figlio; 2) che essi siano o siano stati coltivatori diretti; 3) che la capacità lavorativa della famiglia del locatore o concedente sia sufficiente al fabbisogno del fondo stesso.

IN DISCUSSIONE AL SENATO DUE PROPOSTE DI LEGGE VECCHIE DI ANNI

I limiti ai passaporti sono anticostituzionali

L'intervento di Gramigna - Il progetto governativo mantiene la discriminazione - La commemorazione di Zapotocky

Antonin Zapotocki, Presidente della Repubblica cecoslovacca, è stato commemorato ieri al Senato dal ministro ZOTTA a nome del governo, e dal vice-presidente MOLE, a nome della Assemblea. Il ministro, esprimendo il cordoglio del governo, ha ricordato l'eroica vita del Capo dello Stato cecoslovacco ed ha espresso il cordoglio del governo italiano per la morte del capo di uno Stato con il quale l'Italia mantiene normali rapporti diplomatici.

Il senatore Molè, ricordando che la presidenza dell'Assemblea ha già solennemente espresso il compianto del Senato alla Assemblea cecoslovacca, ha dichiarato che il nome di Zapotocki riassume quarant'anni di battaglie per il progresso della Cecoslovacchia; egli che, per tutta la vita aveva lottato per il benessere dei lavoratori, andò a governo nella fase più difficile della ricostruzione del paese e portò in quest'opera il suo spirito di lotta e di combattività.

Il ministro Gramigna ha detto che il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato. Il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato. Il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato.

gramigna ha detto che il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato. Il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato. Il progetto di legge è stato presentato dal governo e dal Senato.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I. Le comuniste di Chiusi già con la tessera '58

Da tutte le regioni, assieme agli echi delle celebrazioni del 40. anniversario della Rivoluzione di Ottobre giungono notizie dei primi successi della campagna per il tesseramento al Partito.

● Numerosi sono le organizzazioni di base che annunciano di avere tesserato, per il 1958, una parte cospicua degli iscritti di quest'anno, e ad avere raggiunto e superato il 100 per cento. Così la sezione «Mario Cossuta» di Barriera Vecchia (Trieste), e quelle di Urgnano (Bergamo) e di Chiozza (Reggio Emilia); le cellule «Formentini» e «Ferroviari» e tre altre della sezione San Pietro, sempre a Reggio Emilia, non solo hanno completato il tesseramento ma hanno applicato anche bollii sostanziosi una media, rispettivamente, di 2.280 e di 960 lire.

● Per la celebrazione provinciale Quarantesimo Rivoluzione di Ottobre — telegrafa il segretario della Federazione di Como, Invernizzi — sezioni Albeldia, Carlazzo, Lora e cellule fabbriche Omita, Castagna, Stevaco hanno raggiunto e superato cento per cento tesserati. 1.238 tesserati pari venti per cento con 57 nuovi iscritti. Federazione Giovanile 302 tesserati pari trenta per cento con 20 nuovi iscritti.

● Il segretario della sezione di Buscetto, in provincia di Forlì, ha inviato un telegramma alla Direzione del Partito in cui per «sbagliare falsi profeti crisi Consiglio comunale, per rispondere recenti provocazioni neo-fasciste, per ringraziare scienziati paese socialismo all'avanguardia progresso, per celebrare 40. rivoluzione, siamo fieri annunciarci che tesseramento 1958 tutti compagni si presso e concluso in pochi giorni e che è stato facile nostra sezione reclutare altri nove compagni. Reclutamento continua...».

● A Poggibonsi, in provincia di Siena, il segretario della sezione nel corso della manifestazione per il 40. anniversario della rivoluzione ha annunciato che al sette novembre oltre 1.400 compagni avevano già rinnovato la tessera del Partito. A Torre, nel comune di Siena, 45 compagni della cellula maschile e 18 compagni della cellula femminile hanno pure rinnovato la tessera, così come tutti i 249 iscritti della sezione «Giachi» hanno già rinnovato la tessera; la sezione di Pienza che ha completato il tesseramento di tutte le sue 44 cellule, per un totale di 940 compagni, annuncia il reclutamento di nuovi iscritti, 700 di questi compagni hanno già applicato il bollino sostegno.

● Notevoli successi nel reclutamento femminile sono pure stati annunciati nel corso di un'assemblea pubblica, promossa dalle donne comuniste al Teatro del Popolo di Siena. Con un ottimo «biglietto da visita» si presenteranno domani al Convegno provinciale femminile, le compagne di Chiusi: nella assemblea preparatoria, svoltasi al Teatro del popolo, le compagne di Chiusi hanno difatti annunciato con giusto orgoglio di avere tutte già provveduto al rinnovo della tessera del Partito. Il cento per cento degli iscritti e quattro recitati segna la presenza di Mensano, nel comune di Casole d'Elsa; ed ancora, lo stesso risultato hanno raggiunto cinque cellule della Perugini di Siena, la sezione di Caldana (Sovicelle), la cellula di Derna (sezione «Borri»); le cellule Valdicava, Fontelatina, Casato e Frassinia di Montalcino, che hanno anche reclutato quattro nuovi compagni.

● Da Prato, inoltre, la cellula dei ferrovieri, con 22 iscritti, ha già completato il tesseramento e annuncia di aver ricevuto da 17 compagni la prenotazione di bollii sostegno da 500 lire e da un compagno la prenotazione di un bollino da mille lire. Un'altra cellula di Prato, quella di strada intitolata a Lenin, ha completato il tesseramento e tutti i 48 iscritti hanno prenotato i bollii sostegno; la stessa cellula nel corso del 1957 ha versato complessivamente oltre 14.000 lire per bollii.

● Ad Empoli (Firenze), i compagni di S. Maria sono stati i primi a rispondere all'appello del comitato comunale del Partito, conseguendo buonissimi risultati: sinora, 170, pari al 100 per cento, sono le compagne che hanno prenotato la tessera del 1958, e il 65 per cento degli uomini.

● Il 75 per cento degli iscritti hanno già rinnovato la tessera alla «Lancia» di Torino; e sei sono ancora le cellule della sezione Centro di Sarzana che hanno fatto la stessa cosa.

Continua negli Atenei lo sciopero degli assistenti

Una interrogazione dei parlamentari comunisti — Le posizioni dei sindacati della scuola

La grave decisione presa dal ministro della Pubblica Istruzione Moro si sospende il progetto legge relativo alla sistemazione degli assistenti universitari quale rappresentazione per lo sciopero è stata respinta come meritava e l'astensione e proseguita compatta.

Pino e Sciorilli-Borrelli, al ministro Moro. Per quanto riguarda l'agitazione dei professori medi l'Unione intersindacale della scuola ha emesso oggi un comunicato in cui si prende atto con stupore dell'invito rivolto da parte di altre organizzazioni a tutti gli insegnanti affinché non partecipino alle manifestazioni di protesta indette dall'UISM, ed ha tenuto a confermare gli obiettivi strettamente sindacali della manifestazione.

Il Comitato d'Intesa della scuola, in un suo comunicato, ha pur sempre precisato le posizioni dell'UISM circa gli scopi della manifestazione.

Il «C.I.S.» — aggiunge il comunicato — giudica elementi indispensabili e preliminari ad ogni azione comune di tutte le organizzazioni sindacali della scuola: 1) una valutazione sindacale obiettiva dei fatti (rapporto fra le proposte Rosi e globalmente considerate) e il testo del provvedimento governativo; 2) una chiara e non demagogica impostazione dei punti programmatici ai quali le organizzazioni sindacali della scuola dovrebbero uniformare la loro condotta nell'imminenza della discussione parlamentare del provvedimento.

Nella tarda serata di mercoledì la Presidenza della Unione assistenti aveva precisato in un suo comunicato di non aver avuto «alcuna informazione ufficiale sui provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi per la categoria degli assistenti dal Consiglio dei ministri» e che inoltre nessuna comunicazione ufficiale era stata data preventivamente alla Unione circa la decisione presa ieri dal ministro Moro di sospendere la presentazione del progetto legge.

Ma la politica di bilancio, infine la azione anticorrotta alla Camera sui patti agrari, preparano una piattaforma elettorale che non avrebbe senso se non fosse rivolta a favorire un fronte clericopadronale. Una crisi di governo potrebbe essere rivolta a

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI E SUL PROGRAMMA DA SVOLGERE PRIMA DELLE ELEZIONI

I comunisti sollecitano ancora il Parlamento a lavorare ma i democristiani e le destre non rinunciano al "week-end"

(Continuazione dalla 1. pagina) riformazioni sostanziali del fondo; ma sarà necessario provare la incompatibilità con la prosecuzione del rapporto; inoltre, il piano di trasformazione deve essere preventivamente approvato — sentito il proponente in contraddittorio con il contadino — dalla commissione provinciale dell'Agricoltura.

Non si stabilirà, per concedere la disdetta in base a trasformazioni fondiari, un' incompatibilità fra queste e la permanenza sul fondo del contadino è stato chiesto anche dal bonomiano TRUZZI (dc).

ADDIRITTURA SCANDALOSA È STATA LA RISPOSTA DATA, SUBITO, DAL MINISTRO DEL BO...

La Camera ha deciso di sospendere il progetto legge relativo alla sistemazione degli assistenti universitari quale rappresentazione per lo sciopero è stata respinta come meritava e l'astensione e proseguita compatta.

CONVOCALA LA COMMISSIONE CULTURALE NAZIONALE

Sabato e domenica si riunirà, presso la sede del C.I.L. in Roma, la Commissione culturale nazionale.

IN UNA RIUNIONE NAZIONALE DELLA F.I.O.M. A MILANO

Riaffermato l'impegno dei sindacati operai per la riduzione d'orario nel settore siderurgico

E' ancora aumentata la produzione di acciaio e ghisa - Il successo di La Spezia

A che punto sono le trattative sulla riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico? In proposito ha avuto luogo a Milano una riunione dei rappresentanti delle fabbriche siderurgiche e dei segretari dei sindacati della F.I.O.M. delle province interessate.

Sulla relazione della delegazione che partecipa alle trattative, si è sviluppata un'ampia discussione nella quale è stato posto in rilievo il costante e crescente incremento del rendimento del lavoro come risulta dai dati relativi ai primi dieci mesi del '57, dati riportati dagli stessi giornali industriali.

Dai dati pubblicati dalla CECA, risulta inoltre che nei primi otto mesi del 1957, la produzione di acciaio per operaio è aumentata, rispetto al 1956, nell'ambito dell'insieme dei paesi della CECA, dell'1,6 per cento mentre in Italia è aumentata del 14,9 per cento; rispetto al 1953 gli aumenti nell'ambito della CECA (compresa l'Italia) sono stati del 34,8 per cento, mentre in Italia del 69,8 per cento.

I rappresentanti dei lavoratori siderurgici e i segretari provinciali della F.I.O.M. a conclusione della riunione hanno espresso: la piena approvazione per l'operato della delegazione F.I.O.M. alle trattative; il vivo compiacimento per la riaffermata posizione unitaria dei sindacati operai nel settore siderurgico e nella precisazione delle richieste avanzate agli industriali e nella conferma dell'obiettivo terminale delle 40 ore settimanali da realizzarsi con criterio di gradualità;

l'unanime volontà dei lavoratori siderurgici di ottenere, con la dovuta sollecitudine, quanto è stato richiesto unitariamente dalle organizzazioni F.I.O.M., F.I.L.M. e U.I.L. e cioè una prima sostanziale riduzione dell'orario di lavoro e l'impegno degli industriali ad incontrarsi successivamente per la fissazione degli ulteriori scagioni.

Orario di 44 ore all'Arsenale di Spezia

LA SPEZIA, 14. — Negli stabilimenti militari della nostra città, tra cui l'Arsenale, come già in quelli di Taranto, è stato ridotto l'orario di lavoro settimanale da 48 a 44 ore a parità di salario. Già da sabato sera le maestranze hanno osservato il nuovo orario, sospendendo il lavoro alle ore 12,30, e così sarà per tutti i sabati successivi.

Anche a Pavia sciopero della gomma

PAVIA, 14. — Pieno successo ha avuto lo sciopero dei lavoratori della gomma della provincia di Pavia, nel quadro del calendario di scioperi a scacchiera previsto per il mese di novembre e iniziato, con lo sciopero delle fabbriche Pirelli della città di Milano.

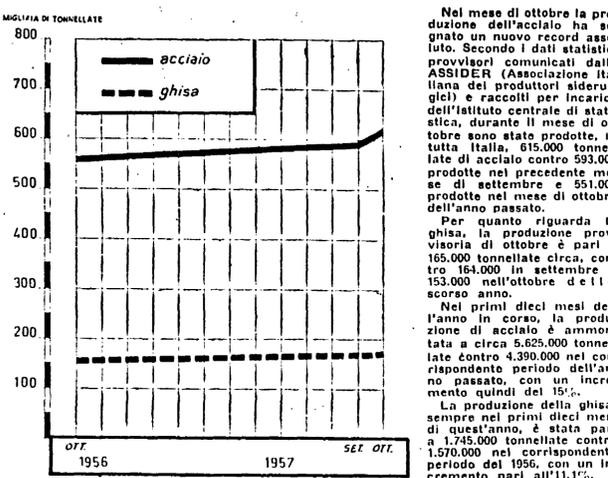
Per la provincia di Milano il calendario di sciopero della gomma e cavi prevede con inizio alle 22 di martedì 19 novembre e sino alle 22 di mercoledì 20, lo sciopero delle fabbriche del gruppo Pirelli situate nel territorio della provincia (Cinisello, Cusano, Milanino, Monza e Seregno).

Ferma la Pellizzari

VICENZA, 14. — Indetto dalle tre organizzazioni sindacali del gruppo Pellizzari ad Arzignano, Montebelluna e Leno, ostacoli vengono frapposti dalla politica dei monopoli e dai governi clericali alla realizzazione, da parte delle cooperative, dei propri programmi di attività economica e sociale e al riconoscimento dei propri diritti sanciti dall'art. 45 della Costituzione. Dato il sempre crescente rapporto di interdipendenza tra politica dei monopoli e potere esecutivo non esiste problema di carattere sociale la cui soluzione non presupponga anche l'intervento del governo e del Parlamento.

Prosegue la lotta ai Cantieri di Trieste

TRIESTE, 14. — Anche oggi giovedì, tutti i lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro per la durata di un'ora, dando ulteriore sviluppo alla lotta in corso per le loro rivendicazioni.



Domani a Milano per iniziativa della L. N. C. 500 massaie discutono sulle cooperative di consumo

500 massaie discutono sulle cooperative di consumo

I compiti della cooperazione - Una lettera di padre Gemelli - Numerose adesioni

Il 16 e 17 si svolgerà a Milano l'Assemblea nazionale della massaia, in preparazione del Congresso delle Cooperative di Consumo. Vi parteciperanno 500 delegate rappresentative di un milione di donne socie e membri di 7000 spinti delle cooperative di consumo.

Numerose personalità del mondo economico e delle varie organizzazioni sociali hanno dato la loro adesione al Congresso, si ripromettono di prendere in esame e fornire adeguate indicazioni pratiche circa il contributo che le cooperative di consumo possono dare al miglioramento dei bilanci familiari delle classi lavoratrici, fornendo una migliore e più sana alimentazione, per l'ammodernamento della rete di distribuzione, per la istituzione di servizi sociali utili alle masse.

Una politica per la reale difesa del bilancio familiare che preveda, tra l'altro, un servizio distributivo più moderno e meno costoso; un'alimentazione sufficiente che sia al livello della difesa del bilancio familiare della popolazione, salvaguardando la salute dalle frodi e dalle adulterazioni.

Un'organizzazione meno faticosa della attività domestica mediante idonei servizi sociali e culturali. E' chiaro che oltre a mettere in risalto i vantaggi economici e sociali che la cooperazione offre ai consumatori, è necessario una politica di servizi (vendite dirette dalla produzione al consumo, marche cooperative, vendite di beni durevoli,

moderni forme di distribuzione, azione educativa del consumatore, organizzazione dei servizi e delle attività sociali), occorre porre con forza l'accento su ciò che gli enti pubblici, nell'ambito della istituzione, debbono fare per raggiungere gli obiettivi posti dall'assemblea, e cioè:

interventi governativi perché determinati prodotti alimentari comuni, vengano considerati di prima necessità per la popolazione e di essi si faccia una produzione di massa e di buona qualità; controllo maggiore sui costi di produzione e di distribuzione in modo da permettere un effettivo e democratico funzionamento del CIP, la riforma dell'Istituto Cotoniero, la riforma dell'ordinamento fiscale che potrà permettere la riduzione dei prezzi sui consumi di prima necessità.

In questo senso il convegno rappresenta un momento importante della lotta contro il monopolio per aprire alle classi lavoratrici l'accesso alla direzione dello Stato.

ARMIDO SBANDATI

Scioperi di raccoglitrici e manifestazioni di braccianti sono in corso nelle campagne di Catanzaro Lecce e Avellino

Gli agrari leccesi hanno cinicamente offerto un salario di 350 lire giornaliero - Prosegue da 3 giorni l'astensione dal lavoro nei feudi del marchese De Seta e del principe Pignatelli - Cantieri di lavoro rivendicati dai disoccupati di Ariano Irpino

CATANZARO, 14. — Oggi, per il terzo giorno consecutivo, hanno scioperato, con grande compattezza, le raccoglitrici di olive delle zone del marchese De Seta e del principe Pignatelli, del barone Barocco e dei grandi proprietari Simone e Carmine Talarico, nel comune di Sella Marina e nelle zone di Uria e Calabro. Gli agrari che reclamano un più equo salario e condizioni di lavoro più umane.

Da parte della Confagricoltura di Catanzaro alle organizzazioni sindacali — che avevano avanzato una giusta richiesta di un più equo salario — non è pervenuta alcuna risposta. La lotta tende quindi ad inasprirsi anche tenendo conto che la raccolta delle olive è in pieno svolgimento.

L'agitazione ed il fermento vanno estendendosi anche in altre zone ed investendo numerosi altri comuni tra cui San Costantino Calabro, Cantieri di Francia, Badolato, Sant'Andrea, Nicastro, Sambiasi.

LECCO. — L'agitazione delle raccoglitrici di olive della nostra provincia è in pieno sviluppo.

Gli agrari di un importante centro olivicolo, Callimera, hanno risposto alle richieste di aumento salariale con la calca controproposta di un salario di lire 350 giornaliere. Le trattative che saranno in corso per iniziativa della locale amministrazione popolare, sono state quindi interrotte e ciò porterà ad un inasprimento della lotta. Comizi ed assemblee sono state indette in numerosi centri del Leccese, tra i quali Surbo e Taviano ove le raccoglitrici hanno deciso di scioperare. Una proposta di 350 lire giornaliera fatta, anche qui, dai grandi proprietari.

AVELLINO, 14. — Assemblee di braccianti sono in corso nei maggiori centri della provincia per ottenere lavoro e sostanziali miglioramenti nel campo della previdenza sociale.

Firmato l'accordo per i minatori di Tulo

AVELLINO, 14. — Ieri presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino, si è sottoscritto l'accordo a conclusione della lotta svoltasi alla miniera Di Marzo di Tulo.

Il contratto prevede l'accoglimento parziale delle rivendicazioni operai ed in particolare l'istituzione di un'indennità giornaliera di L. 40 sotto la voce «concorso spese di trasporto» e l'assunzione di alcuni operai orfani di minatori della miniera. Inoltre è prevista, da parte dell'azienda, la corresponsione di L. 15.000 ciascuno ai lavoratori.

Firmato il contratto degli impiegati edili

Questa mattina presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili è stato firmato il nuovo contratto nazionale per gli impiegati dell'edilizia. Il contratto, in vigore dal 1° novembre u.s., è entrato in vigore il 21 dicembre 1957. I minimi tabellari di 1959 mensili previsti dal precedente contratto nazionale sono stati aumentati dell'8,2 per cento; la percentuale di maggiorazione dello stipendio minimo mensile per i laureati, al termine di ogni turno di lavoro, è rivedicata da 4 al 5 per cento; l'indennità di passaggio nell'organico è del 10 per cento; gli indennità di lavoro sono stati aumentati del 3 per cento.

BORSE DI STUDIO. L'Istituto nazionale per l'impiego del lavoro ha bandito i concorsi per le borse di studio a favore di lavoratori disoccupati e dipendenti. Le borse di studio sono 150 da lire 40.000

VERSO L'ASSEMBLEA DEI COMUNISTI DELLE GRANDI FABBRICHE

Come si sviluppa il lavoro del Partito nel complesso delle Acciaierie di Terni

I problemi organizzativi e di lotta si collegano a quelli dello sviluppo economico umbro

È in corso in tutta Italia la preparazione dell'assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche, che si svolgerà a Milano tra il 29 novembre e il 1. dicembre. L'assemblea sottolineerà, in una grande manifestazione di partito, i compiti dell'avanguardia comunista del proletariato nella grande industria, e le linee di un'azione tesa a riaffermare concretamente la funzione nazionale che spetta alla classe operaia nella direzione del moto di trasformazione sociale del paese.

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, novembre. — Era particolarmente interessante andare a vedere come procedesse, a Terni, la preparazione del Congresso nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche. In un'occasione di cui l'economia è così largamente improntata sulle attività di Stato, e cioè sulla produzione siderurgica, chimica ed elettrica del gruppo «Terni», dipendenti dall'IRI — quali problemi si pongono in primo luogo al lavoro del Partito?

Problemi di organizzazione e di propaganda dentro la fabbrica e fuori della fabbrica, problemi di rapporti con i sindacati e con la classe operaia, problemi di lotta per lo sviluppo economico della zona?

I tre ordini di questioni, in realtà, sono presenti tutti e tre, e si intrecciano in vario modo nel lavoro preparatorio del Congresso: tanto più che si sta apprestando a Terni anche una conferenza, a larghe aperture, sulla funzione dell'IRI, in risposta a un'analoga iniziativa promulgata di recente dalla Camera di Commercio e dalle forze sindacali. Il discorso deve necessariamente partire da qui, dalla pressione popolare in atto per spingere la «Terni» e l'IRI ad uscire dai loro crinoidi esclusivisti e a diventare elemento propulsivo della rinascita italiana. Le Acciaierie sono, oggi, senza dubbio, una fabbrica moderna e tecnicamente avanzata, ma il rammodernamento è stato accompagnato da un drastico ridimensionamento, che ha portato all'uscita dalla fabbrica di circa 3000 operai, e del proselitismo di rafforzare l'organizzazione alla quale Egli ha dedicato le sue migliori energie e la sua opera appassionata e geniale e di lavorare senza tregua per l'unità di tutti i lavoratori.

Settimana del proselitismo in sua memoria dal 1° all'8 dicembre prossimo

La Segreteria della CGIL ha deciso che, per celebrare degnamente in tutto il Paese, il trigesimo della morte di Giuseppe Di Vittorio, abbiano luogo in varie città italiane grandi assemblee di lavoratori e di popolo. Il modo migliore di onorare la memoria del grande dirigente sindacale scomparso è di rafforzare l'organizzazione alla quale Egli ha dedicato le sue migliori energie e la sua opera appassionata e geniale e di lavorare senza tregua per l'unità di tutti i lavoratori.

Dal 1° all'8 dicembre tutte le organizzazioni della CGIL saranno impegnate in una settimana del tessamento e del proselitismo di rafforzare l'organizzazione alla quale Egli ha dedicato le sue migliori energie e la sua opera appassionata e geniale e di lavorare senza tregua per l'unità di tutti i lavoratori.

Il 16 novembre l'on. Felinando Santi, segretario della CGIL, commemorerà Giuseppe Di Vittorio a Venezia. Un'altra commemorazione sarà tenuta a Reggio Emilia, il 17 novembre, dall'on. Giacomo Brodolini, vice segretario della CGIL. L'on. Oreste Lizzadri, segretario della CGIL, presiederà domenica 17 l'assemblea pubblica degli attivisti della provincia di Taranto, nella stessa giornata il dottor Luciano Lama, segretario della CGIL, terrà a Ravenna una conferenza agli attivisti, dirigenti sindacali e ai lavoratori sullo sviluppo industriale della provincia e l'ing. Angelo Di Gioia, vice segretario della CGIL, presiederà ai lavori del Consiglio nazionale della Federazione minatori che si svolgeranno a Roma.

Nei giorni 15, 16 e 17 novembre il dott. Piero Boni, vice segretario della CGIL, presiederà ai lavori del Congresso della Camera del Lavoro di Trieste.

Verso uno sciopero nazionale dei braccianti

Si è iniziata ieri la riunione dell'esecutivo della Federbraccianti nazionale, convocato per discutere sullo sviluppo delle lotte della categoria per le questioni previdenziali.

Dopo una commossa rievocazione del compagno Di Vittorio l'Esecutivo ha deciso che nella «concorrenza del trigesimo, la scomparsa del grande dirigente dei lavoratori è stata commemorata in tutte le organizzazioni braccianti.

In merito alle note rivendicazioni in materia di previdenza sociale l'Esecutivo, dopo la relazione di Vincenzo Gallati della Segreteria,

ha iniziato la discussione e proseguirà e si concluderà oggi. Sia nella relazione che nei primi interventi è emerso con chiarezza il successo delle manifestazioni e degli scioperi che si sono susseguiti nella settimana di lotta indetta dalla Federbraccianti, ai quali hanno partecipato centinaia di migliaia di lavoratori della terra.

L'adesione della categoria alla lotta ha confermato la giustezza delle rivendicazioni poste: aumento degli assegni familiari; modifica e miglioramento del regolamento per il sussidio di disoccupazione; aumento del minimo di pensione a 10.000 lire; riconoscimento delle malattie professionali; aumento dell'indennità in caso di malattia e di infortunio.

Già nella prima giornata di discussione e risultato l'orientamento dell'Esecutivo di proclamare per la prossima settimana una giornata di sciopero come prima iniziativa tendente ad intensificare l'agitazione in corso. Questa decisione è più che giustificata di fronte all'atteggiamento governativo.

Nella seduta di oggi l'Esecutivo prenderà le decisioni relative alle modalità e alla data di questa prima giornata di sciopero nazionale.

Per prevenire le gravi complicazioni delle rino-faringiti è consigliabile l'uso della RINOLETINA in pomata e liquida, che per la sua sperimentata azione protettiva, disinfettante, antiflogistica ed antiallergica offre un efficace mezzo per prevenire e curare i raffreddori, le affezioni del naso e della gola.

LUCA PAVOLINI

LEGGERE Rinascita

Questo grande centro industriale, e in primo luogo dello stabilimento decisivo, le Acciaierie? Le riunioni preparatorie del Congresso di Milano hanno naturalmente centrato l'attenzione su queste domande.

La prima constatazione è che il panorama si presenta in chiaro progresso, sia dal punto di vista dell'unità operaia sia dal punto di vista degli obiettivi e delle forme di lotta. La profonda trasformazione tecnico-organizzativa di tutti i reparti delle Acciaierie, di cui parlavo più sopra, ha imposto un tempo, paziente, l'attuazione di adeguamenti alla nuova situazione. Si trattava di contare e di raccogliere le forze dopo i successi licenziamenti, si trattava di far fronte alla situazione di crisi decisiva, ma in atto dalla direzione, si trattava di individuare i reparti per il riavvicinamento più aderenti alle reali aspirazioni dei lavoratori e alle reali condizioni di lavoro.

Si è giunti così a formulare una serie di richieste differenziate, salariali e normative, si è giunti a lotta e a scioperi di reparto, che hanno rimesso in movimento le maestranze e ne hanno saggiato la combattività. Accanto agli scioperi nazionali per la riduzione dell'orario di lavoro dei siderurgici, rivendicazioni salariali sono state avanzate e sostenute in quasi ogni settore della fabbrica (e particolarmente nei settori meccanici), agitazioni intense sono state condotte ai forni Martin, nel reparto condotte forzate, ecc. Sul piano salariale i risultati sono ancora limitati. Ma ai forni Martin la lotta ha già condotto a un risultato concreto, molto interessante. Qui è stata posta una richiesta che rientra nel quadro della contrattazione di tutti gli elementi del rapporto di lavoro, e cioè la richiesta che gli organi del reparto non soltanto non peggiorino ulteriormente i risultati, ma venissero aumentati. Conclusione: ai 400 operai del forni ne sono stati aggiunti un'altra unità, un successo di principio, importantissimo.

Quel che più conta, la ripresa della lotta attorno alle rivendicazioni aziendali ha permesso di ricreare in larga misura l'unità di base tra le maestranze, al di là delle divisioni sindacali. Ciò, si capisce, ha migliorato l'ambiente generale. Sono più frequenti i casi in cui, nei singoli reparti, gli operai si riuniscono, eleggono propri delegati, li inviano a far pressioni sulla stessa Commissione Interna perché porti avanti specifiche rivendicazioni. In certi casi la C. I. è recata a trattare in Direzione, accompagnata e spalleggiata da queste delegazioni unitarie, dirette e ispirate dalla volontà dei lavoratori.

Vi è ancora parecchia strada da fare. Ma l'effervescenza che caratterizza l'attuale fase della vita dell'Acciaierie spinge ovviamente anche i compagni comunisti a qualificarsi e a trovare il collegamento, a sviluppare la propria funzione di guida e di orientamento tra le masse.

Oggi, con 4500 dipendenti delle Acciaierie, i comunisti sono 1020. E' una forza notevole, specie se si tien conto dell'agitata storia della fabbrica e dei licenziamenti in massa che ne hanno scalfita di questa forza. Però ostacoli obiettivi, oltre che nella persistente azione discriminatoria della Direzione, in difficoltà organizzativa, in cui l'azione deve essere svolta in modo mirato. Basti un dato. Su 121 abitanti in città. Le abitazioni di tutti gli altri sono sparse su un territorio vastissimo e quindi è assai complicato riunirli, discuterli con loro, stabilire insieme con loro l'azione da svolgere. Il fessuramento e l'organizzazione in cellule avviene tuttora per decisione degli stessi compagni operai — all'interno della fabbrica. Ma poiché il lavoro politico non può esaurirsi entro l'azienda, né può svolgersi in maniera soddisfacente nelle sezioni cittadine del partito (per i motivi che si sono detti), ora si tenta di lavorare anche all'esterno del partito, creando qui i centri di collegamento tra gli operai delle Acciaierie che abitano nei diversi paesi, in massa, come una decisione del genere si assai preziosa, ma è anch'essa tutt'altro che semplice. Dove le sezioni sono più attive e meglio organizzate, si è avuta una chiara esperienza. Una decisione di questo tipo, se è stata presa, è determinata un apparato di lavoro e i risultati non sono ancora positivi.

Bisogna poi aggiungere che la creazione di un quadro sindacale autonomo è stata solo parzialmente realizzata, e che ancora le figure dell'attivista sindacale e dell'attivista di partito coincidono in misura troppo larga. Perciò l'esigenza di formare una nuova leva di attivisti, nei due settori, è un problema che nel corso della preparazione del Congresso è stato sollevato da più parti.

Si può dunque concludere che i temi di organizzazione e di lotta s'intrecciano strettamente con i temi di prospettiva politica ed economica. E' uno stato di cose che si ritrova in tutti i maggiori centri operai, ma che a Terni è forse più fortemente sentito, in quanto il rafforzamento dell'organizzazione e dell'azione politica dei comunisti negli stabilimenti industriali è elemento indispensabile non solo di uno sviluppo della lotta operaia nelle fabbriche, ma anche di una ripresa generale dell'azione popolare per il progresso economico.

LUCA PAVOLINI

LEGGERE Rinascita

Consigli medici sulle complicazioni delle rino-faringiti

In contatto permanente con l'ambiente esterno, scarsamente protetta dal muco, molto meno difesa della cute, la mucosa delle vie aeree superiori, lo stomaco, sono più esposte alle aggressioni esterne, siano esse costituite dal freddo o dalla polvere, dai batteri, da virus o da allergeni.

Molte malattie microbiche, e note, hanno un inizio rino-faringeo. Il tessuto infettato del faringe costituisce anche, più frequentemente di quanto comunemente ritenuto, la porta d'ingresso del bacillo di Koch, anche se segni d'infiammazione mascherano spesso la malattia. La rino-faringite è molto cambiata in questi ultimi anni, soprattutto a causa degli antibiotici, e se lo streptococco è tuttora

contabile con la stessa frequenza, il pneumococco è diventato molto più raro, mentre sempre maggior importanza ha assunto, sotto questo aspetto, lo stafilococco. Nell'accento ai batteri, un posto importante deve essere riservato al virus. E' noto come la maggior parte delle febbri eruttive abbiano la loro sede d'inoculazione nel faringe. Inoltre, dall'arrivo degli antibiotici, il tessuto infettato del faringe costituisce anche, più frequentemente di quanto comunemente ritenuto, la porta d'ingresso del bacillo di Koch, anche se segni d'infiammazione mascherano spesso la malattia. La rino-faringite è molto cambiata in questi ultimi anni, soprattutto a causa degli antibiotici, e se lo streptococco è tuttora

bilizzazione sicuramente fra le più frequenti, parallelamente a quanto si osserva nel campo delle affezioni microbiche, in cui questo meccanismo di trasmissione è assai frequente del più frequenti dell'immunità acquisita.

(R. Mayeux) Estratto dalla Rivista Ippocrate Medica n. 219 - 1955

Per prevenire le gravi complicazioni delle rino-faringiti è consigliabile l'uso della RINOLETINA in pomata e liquida, che per la sua sperimentata azione protettiva, disinfettante, antiflogistica ed antiallergica offre un efficace mezzo per prevenire e curare i raffreddori, le affezioni del naso e della gola.

LUCA PAVOLINI

LEGGERE Rinascita

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 260.351 - 260.431. PUBBLICITA' - mm. colonna - Commercialista: C. Basso - Via... appaltatori L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

Table with 3 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.050. RINASCITA' 1.500, 800, 450. VIE NUOVE 1.500, 800, 450. Conto corrente postale 1/29796

ultime L'Unità notizie

IL VIAGGIO DI GRONCHI

Fine d'una velleità

Effettuato in un momento che non poteva essere più inopportuno, l'incontro di Ankara si è risolto in un colpo mortale alle ultime e sempre più flebili velleità di una politica italiana verso il Oriente mediterraneo. Nessuno nega che tra Italia e Turchia esistono questioni e interessi tali da giustificare un contatto, una discussione e una trattativa anche al livello più elevato. Ma infelice, prima di tutto, è stato il momento in cui ciò è avvenuto. In queste settimane, infatti, più che in ogni altro periodo del secondo dopoguerra, i due paesi guardano con giustificata diffidenza ai ruoli di punta di diamante dell'azione sovversiva americana che Ankara ha assunto nel Medio Oriente. Legittimo è dunque stato il risentimento di Damasco e del Cairo verso un gesto che non poteva non essere interpretato come una manifestazione di ostilità alla minaccia rappresentata dalla Turchia alla indipendenza dei suoi vicini arabi. Ci si sarebbe tuttavia potuto attendere una conclusione dell'incontro che, suonando d'ogni motivo quel risentimento, avesse mantenuto una porta aperta ad analoghi contatti con altri due paesi ben altrimenti decisivi per una politica italiana verso il mondo arabo. Il comunicato diffuso ad Ankara e a Roma, invece, non soltanto giustifica pienamente quei timori ma sembra fatta apposta per annullare d'un colpo le possibilità di ulteriore politica che nel Medio Oriente, Teheran, sembrava, avesse trovato un primo seppur timido abbozzo.

A giudicare da quel comunicato, infatti, sembra che la azione italiana non debba proporsi altro scopo al di fuori di quello di «bloccare il tentativo dell'Unione sovietica di affermare una sua influenza determinante nei paesi arabi». A parte lo aspetto evidentemente non disciolto di un tale proposito, da questa posizione a quella che l'anno scorso condusse Londra e Parigi ad attaccare l'Egitto non c'è che un passo. Foster Dulles quel passo lo ha compiuto qualche settimana addietro, confessando a Pinar che l'America aveva avuto torto a non schierarsi in modo aperto e totale dalla parte dei suoi alleati europei al momento della crisi di Suez. Si deve attribuire valore analogo alla conclusione dello incontro di Ankara? Attenzione che Palazzo Chigi chiarisca questo punto. Così come ci si attende che venga autorevolmente chiarito quel passo di una nota ufficiosa inviata da Ankara a proposito della «estensione del Patto Atlantico nel senso che quest'ultimo deve essere delimitato non da confini geografici ma da frontiere politico-ideologiche». Andiamo addietro verso una rivalutazione postuma del maccartismo? Quel che ad ogni modo appare incontestabile è la estrema difficoltà di trovare un qualsiasi punto di contatto tra un non dimenticato discorso del presidente Gronchi al Senato americano e il documento uscito dalla visita in Turchia.

Oggi Gronchi rientra a Roma

ISTANBUL, 14. — Il presidente Gronchi ha trascorso una giornata di oggi visitando gli storici monumenti dell'antica capitale dell'Impero Ottomano. Domani, in aereo, Gronchi rientrerà a Roma.

Riduzione generale dei prezzi in Albania

Rapido aumento della produzione in tutti i settori

TIRANA, 14. — Il Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare albanese, nella sua ultima riunione, ha preso importanti decisioni allo scopo di elevare ulteriormente il tenore di vita della popolazione. E' stato innanzitutto abolito il tesseramento dei beni di consumo e decisa la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità. I tessuti di lana e di cotone, il mobilio, le scarpe, il legno compensato hanno subito una diminuzione media del 13 per cento circa. Più sensibili le riduzioni apportate ai generi alimentari più richiesti: il prezzo del pane è stato ridotto del 42%, quello delle paste alimentari del 29%, del riso del 20%, dei semi del 20%. Con lo stesso decreto, con lo stesso stato presi i provvedimenti accennati, è previsto l'aumento delle pensioni dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. Queste disposizioni di no-

IN CONSEGUENZA DEI SUCCESSI SOVIETICI

Dilaga sui giornali americani la polemica sulla scienza

Il «Wall Street Journal» attacca il sistema educativo. Un significativo discorso del vice-presidente Nixon

WASHINGTON, 14. — Il dibattito in corso negli Stati Uniti intorno alle deficienze dello sviluppo tecnico-scientifico del paese, poste in evidenza drammaticamente per gli assessori del leadership americano dai travolgenti successi sovietici delle ultime settimane, si è allargato come un turbine, e tocca oramai, da una parte, gli interessi più recenti, e dall'altra questioni di fondo, che investono le strutture della società americana. Il presidente Nixon, in una discussione, come non era forse mai accaduto. L'autorevole «Wall Street Journal», in un editoriale dal titolo «La vera crisi dell'educazione», attacca a fondo il sistema scolastico americano. Il giornale sostiene che tale sistema non solo non desidera per il proprio sviluppo economico — «l'URSS conquisterà il mondo senza avere sparato un solo colpo». Anche nel partito democratico si notano simili fermenti, dei quali tuttavia non

Severo giudizio del ministro degli Esteri sovietico su Israele - Nuova richiesta di rendere pubblici i dibattiti sul disarmo

MOSCA, 14. — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha esposto ufficialmente per la prima volta la idea sovietica di un nuovo tipo di conferenza di messa in livello, in cui dovrebbero incontrarsi anche altri paesi, oltre i tradizionali «Grandi».

La situazione di scompiglio e disorientamento, si esprime non di rado anche sul terreno politico, dando luogo a contraddizioni e dissensi talora sorprendenti. Accade per esempio che, mentre Eisenhower continua a porre l'accento, con tutta la sua forza, sulla corsa agli armamenti, il vice presidente degli Stati Uniti esprima un parere diverso. Proprio ieri, mentre il presidente si recava a Oklahoma City, Nixon prendeva la parola a Washington in una riunione di

Il cordoglio della Cecoslovacchia per la morte di Antonin Zapotocky

Pellegrinaggio alla sede del C.C. - Impegni di lavoro per onorare la memoria del presidente - Aperta domenica la camera ardente

PRAGA, 14. — All'indomani della morte del presidente Zapotocky Praga è ancora in lutto. Da ieri, le bandiere a mezzasta sono esposte ad ogni palazzo pubblico, ma in tutti la Cecoslovacchia una vetrina di negozi che non espongono il ritratto, il stato di nero, del defunto presidente sullo sfondo della bandiera nazionale abbrunata. I soldati portano il lutto sull'uniforme, la radio e la televisione hanno modificato il loro programma adattandosi al momento di dolore che la nazione cecoslovacca e il suo Partito comunista attraversano. Le bandiere abbrunate sono sulle fabbriche sui treni, sui tram e sugli autobus della capitale. La sede del C.C. del P.C. cecoslovacco è stata chiusa e interrotto pellegrinaggio di cittadini. Il grande palazzo di via Smetanova è stata quasi completamente coperta da grandi drappi neri; nella sala d'ingresso, pavesata di rosso e nero, alcuni grossi ritratti, posti sotto un busto del presidente, raccolgono le firme dei visitatori. Quello della Cecoslovacchia è un oggetto infuocato, abbagliante, che sfreccia al di sopra degli alberi. E a tutto questo si aggiunge il racconto (inventario di una pianta) di un commerciante di grano del Nebraska (poi risultato pazzo) che ha detto di essere salito a bordo di un'astronave e di aver parlato in inglese col suo equipaggio. Nel cielo della stessa Washington è stata vista «una strana luce rossa».

Omaggio alla memoria di Antonin Zapotocky

All'ambasciata cecoslovacca è stato ieri un susseguirsi di visite di personalità e delegazioni che hanno voluto recare l'espressione del loro cordoglio per la scomparsa del presidente Zapotocky. Tra gli altri, sono stati notati la delegazione del C.C. del PCI composta da Lombradori, Amendola, Pajetta, Terracini, D'Onofrio, la delegazione della CGIL, con Lizzardi, Pessi, Santi e Bitossi, i parlamentari socialisti Foa, Ferrini, Lussu, Cianca e altri. Un'ultima delegazione, un'altra della Internazionale contacting con Ion Bosi, rappresentanti dell'Alleanza comunista e di numerose altre organizzazioni. Hanno reso omaggio alla memoria del presidente cecoslovacco anche le rappresentanze diplomatiche di moltissimi paesi.

NUOVI GRAVI SCRICCHIOLII NELLA "SOLIDARIETA' ATLANTICA"

Washington e Londra forniscono armi a Tunisi. Drammatiche riunioni del Gabinetto francese

L'improvviso annuncio frutto di un accordo Eisenhower-Macmillan - Lo sfruttamento del petrolio del Sahara al centro del giuoco anglo-americano - Parigi sconta gli errori della sua politica nord africana

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 14. — La questione delle armi occidentali alla Tunisia è tornata bruscamente sull'arena diplomatica internazionale mettendo il governo francese, nel cuore della notte, di fronte a queste tre drammatiche possibilità: o denunciare l'alleanza atlantica, o preparare la crisi come al tempo dell'affare di Suez, o tentare di precedere gli americani rilanciando l'idea di una conferenza franco-tunisina al massimo livello. Questa mattina il governo francese ha scelto una via di mezzo affidando a Pineau l'incarico di protestare presso il governo americano ed a Gorse, ambasciatore a Tunisi, il compito di dire a Burghiba che i francesi sono pronti a consegnare le armi dietro alcune garanzie. Il conflitto che mette nuo-

IN UN COLLOQUIO CON L'EDITORE AMERICANO HEARST JR.

Gromyko propone una conferenza internazionale allargata ad altri paesi oltre i quattro Grandi

Severo giudizio del ministro degli Esteri sovietico su Israele - Nuova richiesta di rendere pubblici i dibattiti sul disarmo

Dopo una pausa, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha esposto ufficialmente per la prima volta la idea sovietica di un nuovo tipo di conferenza di messa in livello, in cui dovrebbero incontrarsi anche altri paesi, oltre i tradizionali «Grandi». La situazione di scompiglio e disorientamento, si esprime non di rado anche sul terreno politico, dando luogo a contraddizioni e dissensi talora sorprendenti. Accade per esempio che, mentre Eisenhower continua a porre l'accento, con tutta la sua forza, sulla corsa agli armamenti, il vice presidente degli Stati Uniti esprima un parere diverso. Proprio ieri, mentre il presidente si recava a Oklahoma City, Nixon prendeva la parola a Washington in una riunione di

IL MISTERO DELLO «STRATOCRUISER» SCOMPARSO

Avvistato un relitto sull'Oceano con nove cadaveri di passeggeri

HONOLULU, 14. — Le lunghissime ricerche del quadrimotore «Stratocruiser» della Pan-American Airways sparito misteriosamente mentre sorvolava l'Oceano Pacifico venerdì scorso, si sono praticamente concluse oggi con l'avvistamento di un relitto galleggiante dell'equipaggio, di cui sono state contate nove salme (come si ricorderà, a bordo dello «Stratocruiser» si trovavano 44 persone). Uno dei cadaveri avvistati sembrava essere ancora attaccato al seggiolone dell'aereo. Ciò sembrerebbe indicare che il disastro dello «Stratocruiser» è avvenuto improvvisamente. Dall'altra parte, non essendo stato ricevuto a suo tempo alcun segnale di emergenza, si suppone che l'apparecchio sia esploso in pieno volo. L'avvistamento è stato compiuto dall'equipaggio di un aereo ricognitore del tipo «S2F» decollato dalla portaerei «Phillipine Sea». Il bello è che, nonostante il relitto sia stato avvistato da un aereo di comunicazione, una ruota che gira dentro dovrebbe essere giunta sul posto.

I dischi volanti esistono o sono illusioni ottiche?

Dal primo avvistamento del commerciante Arnold agli ultimi "oggetti infuocati", sulla Florida - 250 avvistamenti negli ultimi 6 mesi - L'uomo tornato da Marte - Anche la Bibbia... - Quelli che ci credono

(Nostru servizio particolare) WASHINGTON, 14. — Circa dieci anni fa un commerciante di Boise (Idaho), tal Kenneth Arnold, riferì di aver visto, durante un volo col suo apparecchio privato, quello che sarebbe stato il primo della interminabile serie di «dischi volanti» decretati in tutto il mondo nel dopoguerra, fino ai nostri giorni. Nelle ultime settimane, nell'atmosfera creata dagli Sputnik, negli Stati Uniti, il mistero è diventato un affare di Stato. Nell'illinois è stata vista una «cosa» luminosa e rotonda; nel Texas è apparsa un oggetto volante che faceva «un rumore di motore», facendo tremare un autocarro e bloccando il motore di un altro; nella Georgia e nella Florida, è stato avvistato un «oggetto infuocato, abbagliante, che sfrecciava al di sopra degli alberi». E a tutto questo si aggiunge il racconto (inventario di una pianta) di un commerciante di grano del Nebraska (poi risultato pazzo) che ha detto di essere salito a bordo di un'astronave e di aver parlato in inglese col suo equipaggio. Nel cielo della stessa Washington è stata vista «una strana luce rossa».

La CGIL per la fine della guerra in Algeria

La Segreteria della CGIL, in applicazione dell'impegno assunto dal IV Congresso sindacale mondiale di Indre per il 15 novembre 1957, ha inviato ai capi delle centrali di protesta e di condanna della aggressione colonialista in Algeria un'inchiesta di tutti i lavoratori, i dirigenti e i militanti sindacali che giacciono in carcere e nei campi di concentramento; 2) il riconoscimento della piena indipendenza e sovranità nazionale dell'Algeria; 3) la cessazione delle esecuzioni in Algeria; 4) la liberazione di tutti i lavoratori, i dirigenti e i militanti sindacali che giacciono in carcere e nei campi di concentramento; 5) il libero esercizio dei diritti sindacali e della libertà democratica e l'annullamento di ogni discriminazione nei confronti dei lavoratori in Algeria; 6) la fine della guerra in Algeria e delle politiche algerine.

Verso la soluzione della crisi in Finlandia

HELSINKI, 14. — Il presidente della Repubblica finlandese Kekkonen ha invitato il primo ministro uscente Sukkelinen (leader del partito agrario) a cercare di formare un nuovo governo di coalizione, con i socialisti democratici. Lo stesso Sukkelinen — il quale ha accettato l'invito del presidente — capeggiava il precedente governo di coalizione, sconfitto alla Camera in un voto di fiducia, circa un mese fa.

Un bombardiere U.S.A. precipita su una caserma

L'AJA, 14. — Un bombardiere a reazione dell'aviazione americana è precipitato oggi a Bussum (Olanda) abbattendosi sopra una caserma dell'esercito olandese e provocando la morte di cinque soldati ed il ferimento di parecchie decine di persone.

Comunque stiano le cose, è certo che gli avvistamenti di dischi volanti sono un fatto

Comunque stiano le cose, è certo che gli avvistamenti di dischi volanti sono un fatto. Come fanno molti, che chiedono a dischi volanti un pezzo, un burlesco o un che di esseri più fuori pubblicità a lungo mercato. Piloti di aerei, meteorologi, ufficiali di marina ed altre persone qualificate hanno detto di aver visto in cielo oggetti volanti assolutamente diversi, per forma e prestazioni, da qualsiasi aereo o pallone. Perfino il celebre astronomo Clyde Tombaugh, lo scopritore del pianeta Plutone, ha affermato di aver visto nel cielo di Las Cruces, nel Nuovo Messico, un «grande oggetto a forma di sigaro, con aperture luminose sul fianco, simili a obli». Come se non bastasse, esistono riprese cinematografiche delle evoluzioni dei misteriosi ordigni, che per di più sono stati osservati numerose volte sugli schermi radar. Negli Stati Uniti, uno dei gruppi di studio più seri, il Comitato Nazionale per le indagini sui fenomeni aerei (NICAP) è giunto da tempo alle conclusioni che le strane macchine volanti non sono di questa terra. Il NICAP, del quale fanno parte alti ufficiali e scienziati, professori universitari e consulenti versati in tutti i campi della scienza, della meteorologia e della astronomia, è diretto da quel maggiore Donald Keyhole, che ha al suo attivo innumerevoli articoli e tre li-